

**L'ATTACCO** IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI: «IL POLICLINICO SOFFRE, RISCHIA DI DIVENTARE UN OSPEDALE DI SERIE B»

## D'Autilia 'bacchetta' la politica: «Ascoltare i camici bianchi»



«UNA LETTERA firmata da 250 professionisti di un ospedale che si dicono preoccupati non può cadere nel vuoto». Non nasconde qualche perplessità il presidente dell'ordine dei medici di Modena Nicolino D'Autilia. Qualche settimana fa alcuni camici bianchi, 'guidati' da due primari del Policlinico, hanno ribadito che il nosocomio di via Del Pozzo non se la passa bene: come noto il nuovo piano regolatore della sanità (Pal) ha pianificato una riorganizzazione che in tanti hanno giudicato penalizzante per la struttura ospedaliero universitaria. E i medici che dentro al Policlinico lavorano ogni giorno non hanno nascosto i loro dubbi e le difficoltà in costante aumento. Stando a quello che dicono, altri tagli potrebbero portare il nosocomio vicino al collasso. Ciò nonostante — lamentano — i vertici della sanità locale e soprattutto regionale (il vero 'imputato' è l'assessore emiliano - romagnolo alla sanità Carlo Lusenti) non hanno dato credito alle lo-

ro lamentele, fornendo spiegazioni incomplete o addirittura non rispondendo. «Il problema — dice D'Autilia — è che non sembra esserci una sensibilità sufficiente da parte della politica. Le 250 firme raccolte rappresentano un fenomeno molto più grande: sono molti di più, infatti, i camici bianchi che soffrono la situazione attuale». Il presidente dell'ordine dà un elemento che auspica aiuti agli interlocutori a non sottovalutare più le proteste in camice bianco. «Il medico — dice — non è abituato a lamentarsi. Per natura' aiuta la gente, mette i disservizi in secondo piano. Se comincia a lamentarsi e a far sentire la sua voce, vuol dire che la situazione si è fatta davvero pesante. Che ci sono ragioni forti». Insomma, secondo D'Autilia sottovalutare la situazione adesso potrebbe voler dire doversi pentire dopo. «Il fatto che in una struttura come la nostra, che è sempre stata di eccellenza, tanti professionisti si sentano a disagio — aggiunge il medico — si può ripercuotere sui cittadini.

Non si lavora bene in un clima di incertezza. E il Pal, con le sue gravi carenze, non ha certo migliorato le cose». D'Autilia ribadisce che il piano della sanità, nuovo di zecca, non sembra in grado di risolvere, con le indicazioni che contiene, il dualismo Baggiovara - Policlinico, vero fardello della nostra sanità. «Manca una prospettiva — spiega — non si può pretendere che un professionista dia il massimo se viene messo a lavorare in queste condizioni».

**GUARDANDO** il quadro attuale, D'Autilia individua lo spauracchio, un'ipotesi infausta ma che hanno fatto anche tanti colleghi. «Il Policlinico rischia di diventare un ospedale di serie B. E — sbotta il dottore — non va per niente bene. La sanità modenese si sta 'incartando', perché chi la dirige non dà risposte vere. Questi professionisti devono essere ascoltati di più. I cittadini meritano di percepire che tra le corsie c'è serenità».

**Davide Miserendino**

Resto del Carlino 27/01/12